

L'Odissea di Omero e le sirene Woke

Nell'attuale, cinematografico mare omerico, solcato ancora una volta dalla sua nave e dal suo stanco e invecchiato equipaggio, viaggia **Odisseo**.

Egli è diviso, tra ansia di conoscenza, fiera riproposizione della propria più intima e struggente identità, desiderio di approdare alla sua petrosa **Itaca**, che la sola memoria rende ancora viva..

Purtroppo, l'eroe greco è destinato inaspettatamente ad affrontare una nuova e [mostruosa entità](#).



Non l'aveva prevista **Omero**, non era stata concepita nel *Pantheon*, non risultava generata da alcunché.

Odisseo/Ulisse incontra i **Lestrigoni**, popolo di antropofagi dell'alto Tirreno; i **Ciclopi**, tra i quali **Polifemo**, accecato per non avere rispettato le sacre leggi dell'Ospitalità, **Circe**, demone femmina, maliarda dei mari risiedente nell'omonimo promontorio del *Circeo* nell'isola *Eea*: la stupenda **Calipso**, figlia di **Atlante**. L'*Odissea* di Omero, caposaldo della civiltà occidentale rappresenta il poema dell'essere sé stessi mediante l'incontro con *l'altro*.

Il viaggio di Ulisse è un *viaggiare che produce esperienza* attraverso la **ri-conoscenza** delle altrui **Culture** e **Identità**, senza però abbandonare la propria, che deve altresì risultare potenziata e differenziata mediante il confronto con le identità degli Altri.

Odisseo/Ulisse non solo ritorna a Itaca rafforzato nella propria identità, ma quest'ultima risulta potenziata proprio dal contatto con diverse genti e culture del bacino del **Mediterraneo**.

Questa è l'**Odissea di Omero**, rispettosa delle diversità ma non fluida. Ulisse, mediante la propria apertura all'altro costruisce la propria autocoscienza.

*...odioso quell'uomo // che, da miseria astretto, s'induce a spacciare menzogne", **Ulisse rivolgendosi a Eumeo.***

Nell'Odissea del regista **Christopher Nolan**, Ulisse intercetta una nuova **Elena**, generata dal nuovo Pantheon della dittatura **Woke**, con grande dispregio della tradizione e del mito.

Il colore nero della sua pelle, lungi dal rappresentare una apertura (peraltro solo apparente) al Diverso, rappresenta invece una sottomissione ad una agenda politica che, **disidentificando i punti di riferimento**, introduce lo sconfinamento planetario, il nichilismo dei costumi e, in sostanza, l'universale divenire *stranieri a sé stessi*.

I nuovi e artificiali Dei, **Woke e Gender**, non possono essere sconfitti neppure dalla proverbiale astuzia dell'eroe itaceo. Per salvarsi dalla furia del **Ciclope Polifemo**, egli, prigioniero con i compagni nel suo antro, si finse **Nessuno**. Quel *niente, tutto e Nessuno* che il **Pensiero Unico** tenta ora di imporci.

Non praevalebunt!